

Le
PROMESSE
della
GRAZIA

MEDITAZIONI BIBLICHE
QUOTIDIANE DI
CHARLES H. SPURGEON

C. H. Spurgeon



Titolo originale:

“Faith’s Checkbook”

Charles Haddon Spurgeon

Moody Press - Chicago, Illinois U.S.A. s.d.

Edizione italiana:

“Le Promesse della Grazia”

© ADI-Media

Via della Formica, 23 - 00155 Roma

Tel. 06 2251825 - 06 2284970

Fax 06 2251432

Email: adi@adi-media.it

Internet: www.adi-media.it

*Servizio Pubblicazioni delle
Chiese Cristiane Evangeliche
“Assemblee di Dio in Italia”*

Prima edizione: novembre 1995

Seconda edizione: settembre 2017

Tutti i Diritti Riservati

Traduzione: F. M. T. – E. C. - a cura dell’Editore

Tutte le citazioni bibliche, salvo che
non sia indicato diversamente, sono tratte
dalla Bibbia Versione Nuova Riveduta - Ed. 2006
Società Biblica di Ginevra - Svizzera

Stampa: Royal Jongbloed – Heerenveen (Paesi Bassi)

La presente pubblicazione è stata prodotta in coedizione
tra ADI-Media – Servizio pubblicazioni delle *Assemblee
di Dio in Italia* e la CLC Italia – *Centro del Libro Cristiano*.

ISBN 978 88 3306 015 6

PREFAZIONE

Il presente volume è un edificante commento a numerose promesse contenute nella Sacra Scrittura. Lo scopo dell'autore, che ci sembra abbia raggiunto, non era soltanto quello di rendere i credenti maggiormente consapevoli del grande tesoro delle promesse divine, ma di stimolarli a realizzarne tutti i benefici. Bisogna quindi accettarle personalmente e crederle come attuali, perché Dio non promette cosa alcuna che non sia in grado di adempiere oggi, per ciascun credente.

È indubbiamente un testo che fortificherà la nostra fede in Dio e ci dimostrerà ancora una volta quanto sia assolutamente preziosa la Sua Parola e come sia necessario continuare a considerarla divinamente ispirata, unica regola della nostra fede e della nostra condotta.

Possa il Signore benedire questo semplice lavoro e fortificare la fede di quanti lo leggeranno.

Francesco Toppi
Roma, 1995

1 GENNAIO

LA PRIMA PROMESSA DELLA BIBBIA

“Io porrò inimicizia fra te e la donna, e fra la tua progenie e la progenie di lei; questa progenie ti schiaccerà il capo e tu le ferirai il calcagno”

GENESI 3:15

Questa è la prima promessa indirizzata all'uomo caduto nel peccato. Contiene, in embrione, l'Evangelo: l'essenza stessa del patto della Grazia. Questa parola è stata già in buona parte adempiuta.

La progenie della donna, cioè Gesù Cristo, è stato ferito nel calcagno e quale terribile ferita è stata! Questo atto si è virtualmente compiuto quando Gesù ha tolto il peccato, ha sconfitto la morte e ha infranto la potenza dell'avversario, ma attende ancora un compimento ulteriore alla seconda venuta di Gesù e nel giorno del giudizio. Per noi la promessa ha il significato di una profezia nella quale ci viene detto che saremo afflitti dalle potenze maligne nella nostra natura umana e così feriti nel calcagno, ma risulteremo vittoriosi in Cristo che ha posto il Suo piede sulla testa del serpente antico.

Ogni giorno della nostra vita possiamo sperimentare la prima parte di questa promessa, a causa delle tentazioni inflitteci dall'avversario e delle accuse dei perversi, che sono la sua progenie. A volte possono ferirci al punto di farci zoppicare per il calcagno dolorante, ma afferriamo anche la seconda parte del testo biblico e non saremo spaventati.

Per fede ralleghiamoci perché regneremo con Cristo Gesù, la Progenie della donna.

19 FEBBRAIO

MEGLIO PIÙ AVANTI*“Se io ti ho afflitta, non ti affliggerò più”*

NAUM 1:12

C'è un limite all'afflizione. Dio la manda e Dio la toglie. A volte sospiri e ti chiedi: “Quando finirà?”. Ricorda che le nostre pene cesseranno per sempre quando questa misera vita terrena sarà finita. Attendiamo in silenzio e sopportiamo con pazienza la volontà di Dio.

Il nostro Padre celeste allontana la verga quando il Suo scopo è stato pienamente raggiunto. Quando la frusta ha scacciato la nostra stoltezza, i colpi terminano. Oppure, se l'afflizione serve per metterci alla prova affinché le nostre preghiere riconoscenti glorifichino Dio, essa terminerà quando il Signore ci avrà fatto rendere testimonianza alla Sua lode. Non dovremmo desiderare che l'afflizione si allontani prima che Dio abbia ottenuto da noi tutto l'onore che possiamo rendergli.

Già oggi potrebbe farsi “grande calma”. Presto le ondate furiose lasceranno il posto a un mare liscio come l'olio, e gli uccelli marini si riposeranno su acque tranquille. Dopo una lunga tribolazione la battitura cessa e il grano riposa nel granaio. Tra breve potremmo essere felici, così come ora siamo addolorati. Non è difficile per il Signore mutare la notte in giorno. Colui che manda le nuvole può con altrettanta facilità schiarire i cieli. Facciamoci animo. Davanti a noi risplende la luce e a questa vista cominciamo a cantare: “Alleluia!”.

2 MARZO

DONARE SENZA UN SUSSURRO

“Ma quando tu fai l’elemosina, non sappia la tua sinistra quel che fa la destra, affinché la tua elemosina sia fatta in segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, te ne darà la ricompensa [palesamente]”

MATTEO 6:3, 4

Nessuna promessa è indirizzata a quanti donano per esser veduti dagli altri. Questi, infatti, ricevono immediatamente, la loro ricompensa e non possono essere premiati due volte.

Nascondiamo i nostri atti di carità, perfino a noi stessi. Doniamo frequentemente e in abbondanza con naturalezza tale da dimenticare di aver aiutato i poveri così come non ricordiamo ciò che abbiamo mangiato durante i pasti! Dona le tue offerte senza alcun compiacimento, senza pensare, *oh, quanto sono generoso!* Non tentare così di ricompensarti. Lascia tutto nelle mani di Dio, il Quale non manca mai di vedere, prendere nota e retribuire. Benedetto è l’uomo impegnato nel manifestare la sua bontà in segreto: sperimenterà una gioia particolare nella sua invisibile benevolenza. Questo è il nutrimento che, consumato di nascosto, è più dolce dei banchetti dei re. Come posso oggi lasciarmi sommergere da questo sublime desiderio? Voglio realizzare tutta l’allegrezza della vera festa della tenerezza e dello sfogo spirituale dell’anima.

Qui sulla terra e lassù nel cielo il Signore stesso si preoccuperà di premiare colui che segretamente dona le sue offerte. Ciò si verificherà secondo il Suo piano e i Suoi tempi; ed Egli certamente sceglierà il meglio. Ciò che questa promessa stia a significare sarà necessaria l’eternità per rivelarlo!

22 APRILE

POTENZA PER RIALZARE

*“Il SIGNORE apre gli occhi ai ciechi,
il SIGNORE rialza gli oppressi”*

SALMO 146:8

Sono abbattuto? Allora posso presentare questa parola al Signore. Il Suo metodo, la Sua abitudine, la Sua promessa, il Suo diletto è quello di rialzare l'oppresso. Ciò che mi abbatte è un senso di peccato e una conseguente depressione di spirito? Bene l'opera di Gesù è compiuta proprio per rialzarmi e darmi riposo. O Signore, rialzami per la Tua misericordia!

Si tratta di una perdita dolorosa o di una situazione precipitata rapidamente? Qui ancora il Consolatore ha promesso di intervenire con il Suo conforto. È un atto di misericordia infinita che una delle Persone della Trinità sia diventata “il Consolatore”! Una simile opera sarà compiuta nel modo migliore, poiché questa gloriosa Persona ha fatto di ciò il Suo interesse particolare.

Alcuni sono oppressi al punto che soltanto Gesù può liberarli dalla loro infermità, ed Egli non mancherà di farlo. Cristo può rialzare donando nuovamente salute, speranza e felicità. Lo ha fatto spesso in occasione di precedenti difficoltà e, poiché è lo stesso Salvatore, interverrà ancora anche per il futuro. Oggi siamo forse oppressi e addolorati, ma saremo di nuovo posti in alto, e quanti ci scherniscono saranno svergognati. Quale onore essere rialzati dal Signore! Vale la pena venire oppressi se possiamo sperimentare la Sua potenza nel rialzare.

31 MAGGIO

FARSI CORAGGIO

“Nel mondo avete tribolazione; ma fatevi coraggio, io ho vinto il mondo”

GIOVANNI 16:33

Le parole del Signore concernenti la tribolazione sono autentiche. Senza dubbio ne ho la mia parte. Il bastone con cui si batte il grano non viene appeso al muro, né posso sperare che sia messo via finché mi trovo ancora nell'aia. Come posso pensare di sentirmi a casa nel paese del nemico, come posso essere gioioso mentre mi trovo in esilio, oppure comodo nel bel mezzo del deserto? Questo non è il luogo del mio riposo, ma della fornace, della fucina e del martello. La mia esperienza concorda con le parole del Signore.

Nota come mi esorta a “farmi animo”. Purtroppo sono incline a scoraggiarmi. Il mio spirito si abbatte presto quando sono duramente provato. Ma non devo fare spazio a questo sentimento. Quando il Signore mi esorta a farmi animo non devo arrendermi alla depressione.

Qual è l'argomento che usa per incoraggiarmi? La Sua vittoria. Egli dice: “Io ho vinto il mondo”. La Sua battaglia è stata molto più dura della mia. Io non ho ancora resistito fino al sangue. Perché devo disperare di vedere la vittoria? Anima mia, il nemico è stato già vinto. Sto combattendo contro un nemico sconfitto. O mondo, Gesù ti ha già vinto; e in me, per la Sua grazia, ti vincerà di nuovo. Quindi prendo coraggio e canto al mio vincitore che è mio Signore.

5 GIUGNO

C'È UNA DIFFERENZA?

“Ma in mezzo a tutti i figli d’Israele, tanto fra gli uomini quanto fra gli animali, neppure un cane abbaierà, affinché conosciate la distinzione che il SIGNORE fa tra l’Egitto e Israele”

ESODO 11:7

Come! Dio ha potere anche sulle lingue dei cani? Può trattenere i cani dall’abbaiare? Sì, proprio così. Egli può impedire a un cane egiziano di disturbare anche un solo agnello del gregge di Israele. Dio farà tacere i cani, e gli uomini dall’animo cagnesco, e il grande cane alla porta dell’inferno? Allora proseguiamo nel cammino senza timore.

Se permetterà ai cani di muovere la lingua, fermerà comunque i loro denti. Potranno fare un chiasso spaventoso senza tuttavia causarci alcun vero danno. Ma quanto è dolce la quiete! Quanto è piacevole muoversi tra i nemici e percepire che Dio li fa essere in pace con noi! Come Daniele nella fossa dei leoni, rimaniamo incolumi in mezzo agli elementi più avversi.

Oh, che oggi questa parola rivolta a Israele possa essere vera anche per me! I cani mi preoccupano? Lo dirò al mio Dio. Signore, non si curano delle mie suppliche; pronuncia una parola autorevole, e dovranno accucciarsi. Dammi pace, Dio mio, e fammi scorgere distintamente in tutto questo la Tua mano così da vedere la distinzione che la Tua grazia ha prodotto tra me e gli empì!

11 LUGLIO

MAI SEPARATI DA DIO

*“E chiunque vive e crede in me,
non morirà mai. Credi tu questo?”*

GIOVANNI 11:26

Sì, Signore, lo crediamo; non moriremo mai. La nostra anima può separarsi dal corpo, e questo è una forma di morte, ma non sarà mai separata da Dio, il che rappresenta la vera morte che era stata minacciata come conseguenza del peccato: la cosa peggiore che possa accadere. Dobbiamo credere in questo nel modo più fermo, poiché chi ci separerà dall'amore di Dio che è in Cristo Gesù nostro Signore? Siamo membra del Corpo di Cristo; il Signore si priverà di parti del Suo corpo? Siamo sposati a Gesù; Colui al quale non sarà tolta la Sua compagna e reso vedovo. Non è possibile. C'è in noi una vita che non può essere separata da Dio: sì, lo Spirito Santo dimora in noi, come possiamo dunque morire? Gesù stesso è la nostra vita, quindi non c'è morte nel nostro orizzonte, poiché Egli non può morire di nuovo. In Lui siamo morti una volta per sempre al peccato e la sentenza capitale non può essere applicata una seconda volta. Ora viviamo, e vivremo per sempre con Lui. La ricompensa della giustizia è la vita eterna, e possediamo niente meno che la giustizia di Dio, quindi possiamo rivendicare il premio più alto.

Vivendo e credendo, crediamo fermamente che vivremo e saremo per sempre nella gioia. Proseguiamo quindi il cammino con la piena certezza che la nostra vita è definitivamente al sicuro in Cristo Gesù.

8 AGOSTO

UNA FIDUCIA BEN RIPOSTA

“Ma il Signore, Dio, mi ha soccorso”

ISAIA 50:7

Queste sono profeticamente le parole del Messia nel giorno della Sua ubbidienza fino alla morte, quando espose la Sua schiena a chi Lo percolava e le Sue guance a quelli che Gli strappavano la barba. Egli confidò nel sostegno divino e rimase fiducioso in Yahwèh.

Le tue pene sono come la polvere minuta della bilancia a confronto di quelle del tuo Signore! Non riesci a credere che il Signore ti aiuterà? Cristo si è trovato in una posizione del tutto particolare; poiché come rappresentante e sostituto degli uomini peccatori era necessario che il Padre si separasse da Lui e Lo abbandonasse. Per te non è così; tu non devi gridare: “Perché mi hai abbandonato?”. Anche in una simile situazione il tuo Salvatore continuò a confidare in Dio: tu non puoi fare altrettanto? Egli morì per te affinché non fossi lasciato solo; quindi, fatti animo.

Nelle prove e nelle fatiche di questo giorno ripeti: “Il Signore, Dio, mi soccorrerà”. Muoviti con franchezza. Rendi il tuo cuore saldo e non permettere ad alcuna debolezza di accostarsi a te. Se Dio ti aiuta, chi ti potrà ostacolare? Se sei certo di un sostegno onnipotente, cosa può essere troppo pesante per te? Comincia questa giornata con gioia, e non lasciare che qualche ombra di dubbio si ponga fra te e la felicità eterna.

2 SETTEMBRE

SEGUIRE PER CONOSCERE

*“E conoscendo il Signore,
proseguiremo a conoscerlo ancora”*

OSEA 6:3; VERS. DIODATI

Conseguiremo questa santa conoscenza per gradi, non tutta in una volta; a noi compete di perseverare e imparare poco a poco. Non c'è bisogno di disperare, anche se il nostro progresso può essere lento, perché continueremo a conoscere il Signore. Egli è diventato il nostro Insegnante: non si stancherà di noi, per quanto possiamo essere tardi nel comprendere. Non torna a Suo onore che qualsiasi grado di ottusità umana renda vana la Sua capacità di ammaestrarci. Il Signore si diletta nel rendere saggi i semplici. Il nostro dovere è di attenerci al tema principale e proseguire nella conoscenza, non di questa o quella dottrina in particolare, ma di Dio stesso. Conoscere il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, il Dio trino, questa è la vita eterna: atteniamoci a questo, poiché soltanto così otterremo un'istruzione completa. Proseguendo nella conoscenza del Signore, sperimenteremo la guarigione dopo essere stati lacerati, la fasciatura dopo essere stati percossi e la vita dopo la morte. L'esperienza raggiunge il suo obiettivo quando il cuore segue la via tracciata dal Dio onnipotente.

Anima mia, tieniti stretta a Gesù, affidati costantemente a Dio, e in questo modo verrai alla conoscenza di Cristo, che è la più eccellente di tutte le scienze. Lo Spirito Santo ti guiderà in tutta la verità. Non è questo il Suo ministero misericordioso? Confidiamo che Egli lo adempirà nella nostra vita, pienamente.

31 OTTOBRE

**IMMORTALI FINO AL COMPIMENTO
DELL'OPERA**

*“Io non morirò, anzi vivrò,
e racconterò le opere del SIGNORE”*

SALMO 118:17

Che beata certezza è questa! Senza dubbio era basata su una promessa sussurrata al cuore del salmista, che egli ha afferrato e di cui ha goduto. Il mio caso è come quello di Davide?

Sono depresso perché il nemico mi affronta? Ci sono moltitudini schierate contro di me e pochi dalla mia parte? L'incredulità mi suggerisce di lasciarmi andare e soccombere nella disperazione come un uomo sconfitto e disonorato? I miei nemici cominciano già a scavare la mia fossa?

E allora? Cederò alle insinuazioni della paura, mi sottrarrò alla battaglia, e con essa abbandonerò ogni speranza? Voglio allontanare questo pensiero. In me c'è ancora vita: “Io non morirò”. Il vigore farà il suo ritorno e rimuoverà la mia debolezza: “Anzi vivrò”. Il Signore vive, e anch'io vivrò. La mia bocca sarà di nuovo aperta: “Racconterò le opere del SIGNORE”. Parlerò della tribolazione attuale come di un ennesimo esempio della fedeltà e dell'amore del mio Signore. Quelli che volevano prendermi le misure per la bara avrebbero fatto meglio ad attendere un poco, poiché “il SIGNORE mi ha castigato, ma non mi ha dato in balia della morte” (v. 18). Sia gloria al Suo nome in eterno! Io non posso essere abbattuto fino a quando non avrò compiuto l'opera che mi è stata affidata. Finché non lo vorrà il Signore, nessuna tomba potrà chiudersi su di me.

11 NOVEMBRE

LIBERI NEL SIGNORE

“Il peccato non avrà più potere su di voi, perché non siete sotto la legge ma sotto la grazia”

ROMANI 6:14

Il peccato regnerà ogni qualvolta troverà spazio: vorrà insediarsi sul trono del cuore di ogni uomo e non si accontenterà di nulla di meno. A volte temiamo di esserne vinti, allora gridiamo al Signore: “Fa’ che nessun peccato mi domini”. Questa è la Sua risposta consolante: “Il peccato non avrà più potere su di voi”. Potrà assalirvi e persino ferirvi, ma non stabilirà mai su di voi la sua signoria.

Se fossimo sotto la Legge, il peccato prenderebbe forza e ci terrebbe sotto il suo potere; la punizione che consegue al peccato fa sì che un uomo viva costantemente sotto il potere del peccato. Ma poiché siamo sotto il patto della grazia, siamo esortati a non allontanarci dal Dio vivente. Ci è stato dato lo Spirito Santo, che ci aiuta a essere ristabiliti dalle nostre deviazioni, purificati dalle nostre impurità, e liberati dai vincoli delle abitudini più dannose.

Se fossimo ancora schiavi che faticano per ottenere la vita eterna dovremmo gettarci in terra nella disperazione e “accontentarci di servire gli Egiziani”; ma poiché nel Signore siamo liberi, prendiamo coraggio per combattere contro le nostre tendenze malvagie e le tentazioni, nella certezza che il peccato non ci porterà di nuovo sotto il suo dominio. Dio stesso ci assicura la vittoria attraverso il nostro Signore Gesù Cristo. A Lui sia la lode e la gloria in eterno. Amen.

16 DICEMBRE

VITTORIA CERTA

*“Voi scaccerete i Cananei, benché abbiano
dei carri di ferro e benché siano potenti”*

GIOSUÈ 17:18

È di grande incoraggiamento essere rassicurati della vittoria, poiché allora l'uomo esce in battaglia con piena fiducia e si spinge laddove in precedenza non avrebbe mai pensato di riuscire ad arrivare. La nostra battaglia è contro il male dentro di noi e intorno a noi, e dobbiamo essere persuasi di poter ottenere la vittoria e che anzi l'avremo di certo nel nome del Signore Gesù. Non stiamo correndo per cadere, ma per vincere; e sicuramente vinceremo. La grazia onnipotente di Dio è in azione per contrastare l'invasione del male in ogni sua forma: da qui la certezza del trionfo.

Alcuni peccati trovano delle armi efficaci nella nostra natura, nelle nostre precedenti abitudini, nelle nostre compagnie e nelle nostre attuali attività. Nondimeno dobbiamo e possiamo vincerli. Essi sono molto forti e di fronte a loro ci sentiamo deboli; ma dobbiamo dominarli nel nome di Dio e lo faremo. Se un peccato ci domina non siamo ancora uomini del Signore pienamente liberi. Un uomo trattenuto anche soltanto da una catena è ancora un prigioniero. Non andremo in cielo se anche un solo peccato eserciterà ancora il suo dominio su di noi, perché dei santi è detto: “Il peccato non avrà più potere su di voi” (Romani 6:14). Allora, facciamoci animo, sterminiamo ogni Cananeo, e mandiamo in frantumi i carri di ferro! Il Signore degli eserciti è al nostro fianco, e chi potrà resistere alla Sua potenza?